

Il Burkini Come Metafora Conflitti Simbolici Sull'islam In Europa

Paganism is rapidly becoming a religious, creative, and political force internationally. It has found one of its most public expressions in popular music, where it is voiced by singers and musicians across rock, folk, techno, goth, metal, Celtic, world, and pop music. With essays ranging across the US, UK, continental Europe, Australia and Asia, 'Pop Pagans' assesses the histories, genres, performances, and communities of pagan popular music. Over time, paganism became associated with the counter culture, satanic and gothic culture, rave and festival culture, ecological consciousness and spirituality, and new ageism. Paganism has used music to express a powerful and even transgressive force in everyday life. 'Pop Pagans' examines the many artists and movements which have contributed to this growing phenomenon.

C'è qualcosa di pirandelliano, di filosofico, di corrosivo, in questa raccolta di poesie, sin nel titolo, che si interroga sul mondo da innumerevoli punti di vista, tanti quanti sono gli inusuali osservatori chiamati in causa. Il poeta Stefano Allievi è un sociologo, e se ne intravede la lente professionale dietro questi versi, che si collocano, come egli stesso afferma, «dal punto di vista dell'altro e dell'altrove», su un livello permanente di sdoppiamento dei ruoli e dei piani di osservazione. E ciò nel tentativo di demolire l'edificio delle certezze precostituite, e di introdurre una nota ironica e dissacrante intorno al senso dell'esistere, sempre così slabbrato, ambiguo, sfuggente, mai raggiunto nella sua indecifrabile pienezza (dall'introduzione di Fabio Pagliccia). Stefano Allievi (Milano, 1958) insegna Sociologia all'Università di Padova, dove si occupa di fenomeni migratori e di mutamento sociale e culturale, con particolare riferimento alla presenza dell'islam in Europa. All'attività accademica affianca quella di editorialista e di commentatore politico. In parallelo, coltiva una passione di lungo corso per la poesia. Tra le sue pubblicazioni saggistiche più recenti: Immigrazione. Cambiare tutto, Laterza 2018 (da cui ha tratto un lavoro teatrale di cui è protagonista); Il burkini come metafora. Conflitti simbolici sull'Islam in Europa, Castelvecchi 2017; Conversioni: verso un nuovo modo di credere? Europa, pluralismo, islam, Guida 2016. Tra quelle poetiche: Nel mondo dei qualsiasi, Manni 2016; Pubblico e privato. Poesie civili e incivili e Il giorno dopo, La Gru 2012. www.stefanoallievi.it

A collection of essays explore such topics as feminist politics, sex, racism, careers, identity, and abortion.

I contributi raccolti in questo volume si fondano su prospettive e metodi di analisi diversi, offrendo uno sguardo d'insieme sul fenomeno della discriminazione in Calabria. Il percorso di ricerca si è concentrato su due assi: la percezione dei calabresi sull'esistenza di fenomeni discriminatori e le forme che questi assumono rispetto a comunicazione, sanità, religione, scuola e lavoro. Il primo filone di analisi è stato approfondito attraverso una rilevazione campionaria del Laboratorio CATI del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Unical. Il secondo ha utilizzato strumenti qualitativi, interviste in profondità e focus group. Il volume, dunque, consente di cogliere, da un lato, le vischiosità culturali e istituzionali su cui si fonda e si trasmette il pregiudizio, dall'altro, le esperienze impegnate al superamento della discriminazione e della disuguaglianza. Per questo, esso offre elementi conoscitivi e analitici d'interesse e utilità per studiosi, educatori, professionisti del sociale e tutti coloro che agiscono contro le discriminazioni.

Transmission and dissemination in Western Europe

Postmodernity and Transnational Feminist Practices

Strategic Litigation Impacts: Insights from Global Experience

The Floating World

Remixing Black Feminism

Separation of Church and State

Listen Up

L'omicidio del giovane sudafricano Jerry Essan Masslo, il 24 agosto 1989 a Villa Literno, segnò l'inizio della scoperta dell'immigrazione da parte degli italiani. Sino ad allora gli immigrati non facevano notizia, anche se il saldo migratorio in Italia era già positivo da tempo. Dalla vicenda Masslo tutto cambiò: ci s'interrogò sul razzismo, si discusse di regole sull'immigrazione, con la presentazione di un pacchetto di norme che avrebbe costituito la base della Legge Martelli, il dibattito pubblico si polarizzò, tra chi voleva mantenere politiche d'accoglienza e chi invocava la chiusura delle frontiere. Sullo sfondo c'erano imponenti cambiamenti internazionali: il crollo del Muro di Berlino e le prime ondate migratorie dall'Est, l'aumento dei viaggi dei migranti via mare da Sud, la costruzione del sistema di Schengen che ridefiniva il ruolo dei confini. A trent'anni di distanza da quegli avvenimenti, l'immigrazione continua a infiammare il dibattito pubblico. È continuamente vissuta come un'emergenza e suscita paure negli italiani, che ne hanno una percezione ingigantita e allarmistica. È un tema onnipresente negli scontri politici ed elettorali. Eppure, l'immigrazione straniera è un fenomeno strutturale in Italia, con oltre mezzo secolo di storia. L'integrazione degli immigrati si attua quotidianamente in ogni ambito della società. In questo libro studiosi di diverse discipline raccontano l'immigrazione in Italia, restituendo al fenomeno i suoi contorni reali e ragionando sulle sfide, le problematicità e le opportunità che esso comporta. For too long feminism and multiculturalism have been co-opted by the forces they seek to dismantle. However, in this manifesto, Francoise Verges argues that feminists should no longer be handmaidens of capitalism, colonialism and imperialism and fight the

system that created the boss, built the prisons and polices women's bodies. Attuned to the temporalities of contemporary struggles, the book incorporates issues such as Eurocentrism, whiteness, power, inclusion and exclusion, within feminist discourse. Throughout we touch upon feminist and anti-racist histories, as well as assessing contemporary activism, including #MeToo and the Women's Strike. Centring colonialism and imperialism within intersectional Marxism, this is an urgent demand to free ourselves from the capitalist, imperialist forces that oppress us.

“Set in New Orleans, this important and powerful novel follows the Boisdoré family . . . in the months after Katrina. A profound, moving and authentically detailed picture of the storm’s emotional impact on those who lived through it.” —People In this dazzling debut about family, home, and grief, C. Morgan Babst takes readers into the heart of Hurricane Katrina and the life of a great city. As the storm is fast approaching the Louisiana coast, Cora Boisdoré refuses to leave the city. Her parents, Joe Boisdoré, an artist descended from freed slaves who became the city’s preeminent furniture makers, and his white “Uptown” wife, Dr. Tess Eshleman, are forced to evacuate without her, setting off a chain of events that leaves their marriage in shambles and Cora catatonic—the victim or perpetrator of some violence mysterious even to herself. This mystery is at the center of Babst’s haunting and profound novel. Cora’s sister, Del, returns to New Orleans from the successful life she built in New York City to find her hometown in ruins and her family deeply alienated from one another. As Del attempts to figure out what happened to her sister, she must also reckon with the racial history of the city and the trauma of a disaster that was not, in fact, some random act of God but an avoidable tragedy visited on New Orleans’s most vulnerable citizens. Separately and together, each member of the Boisdoré clan must find the strength to remake home in a city forever changed. The Floating World is the Katrina story that needed to be told—one with a piercing, unforgettable loveliness and a vivid, intimate understanding of this particular place and its tangled past.

The Report is an annual report, which is presented for the first time this year. It currently comprises 25 national reports regarding each state and the tendencies of Islamophobia in each respective country.

Catalogo generale 2016-2021

Mosques in Europe

Paganism and Popular Music

Discriminazioni in una regione del Mezzogiorno

I risultati di una ricerca in Calabria

Religion and Society

punti di vista

Empirical look at human rights litigation

L'epidemia di Covid-19 ha assestato un altro duro colpo al nostro paese. Bisogna affrontare con coraggio i problemi strutturali che affliggono l'Italia. L'epidemia di Covid-19 ha assestato un altro duro colpo al nostro paese. Bisogna affrontare con coraggio i problemi strutturali che affliggono l'Italia. Un pamphlet che mette in evidenza l'inadeguatezza del nostro mercato del lavoro, i ritardi del sistema formativo, il paradosso di un paese che ignora le decine di migliaia di ragazzi costretti a emigrare ogni anno e continua a non

gestire (e forse a non comprendere) l'immigrazione.

L'Autore riprende la sua tesi di un Islam come religione ibrida, cioè politicamente impegnata nella sua fede "imperialistica", approfondendone tre temi: le migrazioni in corso verso l'Occidente, le diffamazioni di cui l'Islam sarebbe vittima e la persistente non separazione tra religione e stato

RONZANI COLLANE Alfabeto ATTRAVERSÒ. Narrativa contemporanea VentoVeneto Storia e culture del libro. Typographica Documenti Quaderni Saggi Qui e altrove. Manifesti di poesia contemporanea Collezione Ronzani Cataloghi di mostre Oltre l'obiettivo Fuoricollana Riviste

European Islamophobia Report 2015

L'immigrazione in Italia da Jerry Masslo a oggi

Minorities and Populism - Critical Perspectives from South Asia and Europe

Cambiare tutto

Scattered Hegemonies

Islam in Europe

Mentre la relazione tra l'etica e la religione, e tra violenza e politica, sono oggetto di costante interesse, l'interfaccia tra religione e violenza resta uno degli aspetti più problematici del mondo contemporaneo. Questo libro esplora i modi in cui religione e politica si ritrovano a volte insieme, a volte separati nelle diverse religioni e società del mondo. Turner esplora diverse espressioni della secolarizzazione, inclusa la questione della separazione tra chiesa e Stato, che può essere sia compromessa sia accantonata.

This vigorously argued book reveals the central role that Islam has played in European history. Following the movement of people, culture and religion from East to West, Goody breaks down the perceived opposition between Islam and Europe, showing Islam to be a part of Europe's past and present. In an historical analysis of religious warfare and forced migration, Goody examines our understanding of legitimate violence, ethnic cleansing and terrorism. His comparative perspective offers important and illuminating insights into current political problems and conflicts. Goody traces three routes of Islam into Europe, following the Arab through North Africa, Spain and Mediterranean Europe; the Turk through Greece and the Balkans; and the Mongol through Southern Russia to Poland and Lithuania. Each thrust made its mark on Europe in terms of population and culture. Yet this was not merely a military impact: especially in Spain, but elsewhere too, Europe was substantially modified by this contact. Today it takes the form of some eleven million immigrants, not to speak of the possible incorporation of further millions through Bosnia, Albania and Turkey.

This book explores the impact of transnational migration on the views, feelings, and practices of home among migrants. Home is usually perceived as what placidly lies in the background of everyday life, yet migrants' experience tells a different story: what happens to the notion of home, once migrants move far away from their "natural" bases and search for new ones, often under marginalized living conditions? The author analyzes in how far migrants' sense of home relies on a dwelling place, intimate relationships, memories of the past, and aspirations for the future—and what difference these factors make in practice. Analyzing their claims, conflicts, and dilemmas, this book showcases how in the migrants' case, the sense of home turns from an apparently intimate and domestic concern into a

major public question.

Newly revised and updated, with even more bands detailed and dissected, including the biggest names in Grindcore, Gorecore, Pagan Metal, Viking Metal and Vampire Metal; Extreme Metal is more than just an encyclopaedia. It takes a rare look at an ever-proliferating music scene that will horrify, thrill and shock you. From Abhorrant to Zyklon, from the chart-topping success of Slipknot to the trials and church-burnings of Count Grishnackh and Burzum, no stone is left unturned. Any fan of music just that bit different from the homogenous mass of plastic pop will find something to cherish within these pages.

Political Discourses at the Extremes

Corpi#Violenza#Riproduzione#Culture#Lavoro

Conflicts Over Mosques in Europe

Immigrazione

Il Burkini come metafora

Why a Solution Has Become a Problem

Mapping Domestic Space in Migrants' Everyday Lives

The authors of this edited volume focus on the emergence of populist discourses, coming from movements or parties from Romance-speaking countries in Europe and in Latin America. The primary audience of this volume are researchers working in the fields of political discourse analysis, or anybody with interest in language in politics.

Il burkini è un costume da bagno che veste completamente il corpo della donna, tranne volto, mani e piedi. Ma a partire dalla polemica nata in Francia nell'agosto 2016, come per altre forme di visibilizzazione dell'islam - ad esempio l'hijab (il velo), la moschea, il minareto -, è diventato l'ennesimo simbolo del conflitto culturale che separerebbe islam e occidente. Analizzare il dibattito cui ha dato inizio, prendendo spunto dalle diverse posizioni espresse (laica, femminista, islamica, anti-islamica, fino a quelle di altre comunità religiose), diventa quindi un modo per capire il posto dell'islam nelle società europee. Il burkini diventa così una metafora dell'inclusione (o dell'esclusione), delle sue difficoltà, dei suoi problemi e della capacità che abbiamo di risolverli, delle differenze accettabili e di quelle inaccettabili. A partire da ciò che nasconde: il corpo delle donne.

Numeri, dati, fatti per raccontare con un taglio pragmatico e con una prospettiva inedita il più grandioso mutamento dell'Italia di questi anni. L'Italia è diventata nel breve giro di un paio di generazioni da paese di emigrazione sostanzialmente monoculturale a grande porto di mare. Vivono oggi dentro i nostri confini cinque milioni di stranieri e l'immigrazione è da anni al centro del dibattito pubblico e dello scontro politico. Spesso però se ne discute senza tener conto dei dati di fatto: se in un luogo non ci sono risorse sufficienti per permettere agli uomini di soddisfare le loro

necessità e in un altro luogo le opportunità sono sovrabbondanti rispetto agli uomini, un gruppo di abitanti del luogo di partenza si trasferirà inevitabilmente nel luogo d'arrivo. È dunque impensabile che il flusso dei migranti si interrompa. Peraltro, la struttura demografica dei paesi occidentali rende necessario l'apporto degli stranieri: nei prossimi vent'anni, per mantenere costante la popolazione in età lavorativa (20-64), ogni anno dovranno entrare in Italia - a saldo - 325 mila potenziali lavoratori, un numero vicino a quelli entrati nel ventennio precedente. Altrimenti, nel giro di appena 20 anni i potenziali lavoratori calerebbero da 36 a 29 milioni, a mano a mano che i baby-boomers andranno in pensione. Diminuirebbero anche i giovani (da 11,2 a 9,7 milioni), mentre gli anziani - in ogni caso - sono destinati ad aumentare in modo inarrestabile. Il libro offre dati aggiornatissimi sui flussi migratori e sul loro contributo reale allo sviluppo economico, culturale e sociale del Paese, senza eludere nessuno dei temi scottanti degli ultimi mesi: l'aumento esponenziale dei richiedenti asilo, l'impatto della crisi sulle migrazioni, il contributo degli stranieri all'economia italiana, i problemi di criminalità, l'integrazione fra le diverse culture e religioni. Perché esiste un modello italiano alle immigrazioni: è necessario riconoscerlo per tracciare con sapienza le politiche del futuro.

In the last decade, Islamophobia in Western societies, where Muslims constitute the minority, has been studied extensively. However, Islamophobia is not restricted to the geography of the West, but rather constitutes a global phenomenon. It affects Muslim societies just as much, due to various historical, economic, political, cultural and social reasons. Islamophobia in Muslim Majority Societies constitutes a first attempt to open a debate about the understudied phenomenon of Islamophobia in Muslim majority societies. An interdisciplinary study, it focuses on socio-political and historical aspects of Islamophobia in Muslim majority societies. This volume will appeal to students, scholars and general readers who are interested in Racism Studies, Islamophobia Studies, the Middle East and North Africa (MENA) region, Islam and Politics.

Beyoncé in Formation

Perché (così) l'Italia non ha futuro

Report 2017

Translating Tenses in Arabic-English and English-Arabic Contexts

Muslims in Western Europe

Muslim Networks and Transnational Communities in and Across Europe

Expressions of Populism in Romance-Speaking Countries

Nielsen describes the history of early European Muslims and

outlines the causes and courses of twentieth-century Muslim immigration. Explaining how Muslim communities have developed in individual countries, the book examines their origins, their present-day ethnic composition, organizational patterns, and the political, legal and cultural contexts in which they exist. The book also provides a comparative consideration of issues common to Muslims in all Western European countries, namely the role of the family, and questions of worship, education, and religious thought. In the third edition, all country-related chapters have been substantially updated. A new chapter has also been added on southern Europe, where the maturity of a new generation has seen moves toward political integration.

In a powerful challenge to conventional wisdom, Philip Hamburger argues that the separation of church and state has no historical foundation in the First Amendment. The detailed evidence assembled here shows that eighteenth-century Americans almost never invoked this principle. Although Thomas Jefferson and others retrospectively claimed that the First Amendment separated church and state, separation became part of American constitutional law only much later. Hamburger shows that separation became a constitutional freedom largely through fear and prejudice. Jefferson supported separation out of hostility to the Federalist clergy of New England. Nativist Protestants (ranging from nineteenth-century Know Nothings to twentieth-century members of the K.K.K.) adopted the principle of separation to restrict the role of Catholics in public life. Gradually, these Protestants were joined by theologically liberal, anti-Christian secularists, who hoped that separation would limit Christianity and all other distinct religions. Eventually, a wide range of men and women called for separation. Almost all of these Americans feared ecclesiastical authority, particularly that of the Catholic Church, and, in response to their fears, they increasingly perceived religious liberty to require a separation of church from state. American religious liberty was thus redefined and even transformed. In the process, the First Amendment was often used as an instrument of intolerance and discrimination.

Il Burkini come metafora Conflitti simbolici sull'islam in Europa
LIT EDIZIONI

European Multiculturalism Revisited analyses the alleged crises of the main 'models' of multicultural societies experienced by Europe since the end of World War II, based on research conducted by local scholars in the UK, Denmark, the Netherlands, Italy, France and Germany. Each chapter provides an historical account of how the model developed and was implemented in the country in question, followed by an in-depth analysis of the

factors that have led to the claim that the model has failed. The questions being, Did it actually fail? And if it failed was it because of some intrinsic weaknesses or external circumstances? This volume is a groundbreaking contribution to a topic of vital contemporary importance.

Conflitti simbolici sull'islam in Europa

Rediscovering the Umma

Muslims in the Enlarged Europe

European Islamophobia

A Decolonial Feminism

Derecho administrativo e integración europea

La spirale del sottosviluppo

This volume assembles renowned scholars to address, for the first time, the relationship between minorities and populism in South Asia and Europe from a critical perspective. Despite the very different and to some extent opposite historical and political trajectories, there is to a convergence on nationalist affirmation and on majoritarian politics between South Asia and Europe. In India, the Hindu majority rebels against wide-ranging minority rights anchored in the Constitution. In Europe, the refugee crisis and Islamic radicalization bring to the forefront the postcolonial legacy. Despite all rhetoric, there are obvious dangers of majoritarianism. Populist parties are divisive, partisan, disregard minority rights, engage in lynching, social division, stigmatization and exclusion, turning minorities into second-class citizens. There is a profound structural connection between minorities and the current rise of populism in India and Europe. But there remains a deep perplexity and also anxiety: Does the presence of minorities necessarily have to trigger majoritarian policies? Are there no solutions to this dilemma? Many observers considered multicultural policies and affirmative action programs in India as a possible model for Europe to adopt in order to achieve greater integration. But eventually they seem to have failed. Why so? Are multiculturalism and the recognition of differences still options today? On the other hand, most scholars in India typically reject the European model of liberal democracy and secularism as impracticable in India and locate the reason for the current malaise in the west. But is liberal democracy really so bad in dealing with pluralism? This volume, collecting a selection of the Reset DOC Venice-Padua-Delhi dialogue series, is going to answer two fundamental questions. First, what precisely is the nexus between minorities and populism in South Asia and Europe? Starting from those case studies, the authors will also draw some general theoretical inferences about the nature of populism. Secondly, given the dangers of populism for minorities, the volume will look for the most adequate and feasible solutions.

Making headlines when it was launched in 2015, Omise'eke Tinsley's undergraduate course "Beyoncé Feminism, Rihanna Womanism" has inspired students from all walks of life. In *Beyoncé in Formation*, Tinsley now takes her rich observations beyond the classroom, using the blockbuster album and video *Lemonade* as a soundtrack for vital new-millennium narratives. Woven with candid observations about her life as a feminist scholar of African studies and a cisgender femme married to a trans spouse, Tinsley's "Femme-onade" mixtape explores myriad facets of black women's sexuality and gender. Turning to Beyoncé's "Don't Hurt Yourself," Tinsley assesses black feminist critiques of marriage and then considers the models of motherhood offered in "Daddy Lessons," interspersing these passages with memories from Tinsley's multiracial family history. Her chapters on nontraditional bonds culminate in a discussion of contemporary LGBT politics through the lens of the internet-breaking video "Formation," underscoring why Beyoncé's black femme-inism isn't only for ciswomen. From pleasure politics and the struggle for black women's reproductive justice to

the subtext of blues and country music traditions, the landscape in this tour is populated by activists and artists (including Loretta Lynn) and infused with vibrant interpretations of Queen Bey's provocative, peerless imagery and lyrics. In the tradition of Roxanne Gay's *Bad Feminist* and Jill Lepore's best-selling cultural histories, Beyoncé in *Formation* is the work of a daring intellectual who is poised to spark a new conversation about freedom and identity in America.

Le migrazioni ci sono. Sono sempre di più e saranno ancora di più in futuro. Non è più il tempo dei problemi senza risposta: è il momento delle soluzioni. L'immigrazione è un fenomeno strutturale da decenni. Tuttavia è sempre stato affrontato in termini di emergenza, come fosse un fatto episodico. Ma l'estensione, la qualità e la quantità del processo sono tali da esigere una soluzione complessiva al nostro sistema di convivenza che non sottovaluti il malessere diffuso nell'opinione pubblica. Le recenti polemiche intorno al ruolo delle ong nei salvataggi sono l'ultimo degli esempi. Per non dire della crescente xenofobia che rischia di indebolire la coesione sociale del nostro paese. L'immigrazione irregolare, il trafficking (i suoi costi e i suoi morti), i salvataggi, i respingimenti, la gestione dei richiedenti asilo con le sue inefficienze, le forme dell'accoglienza. E ancora, i problemi legati ai rimpatri, alla cittadinanza, alle implicazioni delle diverse appartenenze religiose: è urgente e necessaria una riflessione critica onesta su tutte le questioni che accompagnano le migrazioni attuali, affrontando quelle più spinose, con coraggio di proposte radicali.

This collection of twelve papers provides case studies and thematic reflections on the growing transnational networking of European Muslims and their involvement with contemporary global Islam. The volume pays particular attention to the mechanisms and significance of this phenomenon.

Torneremo a percorrere le strade del mondo

Breve saggio sull'umanità in movimento

Policy Issues and Trends

Pop Pagans

5 cose che tutti dovremmo sapere sull'immigrazione (e una da fare)

L'ibridazione islamica

A Novel

How do Muslims in Europe acquire discursive and practical knowledge of Islam? How are conceptions of Islamic beliefs, values and practices transmitted and how do they change? Who are the authorities on these issues that Muslims listen to? How do new Muslim discourses emerge in response to the European context? This book addresses the broader question of how Islamic knowledge (defined as what Muslims hold to be correct Islamic beliefs and practices) is being produced and reproduced in West European contexts by looking at specific settings, institutions and religious authorities. Chapters examine in depth four key areas relating to the production and reproduction of Islamic knowledge: authoritative answers in response to explicit questions in the form of fatwas. the mosque and mosque association as the setting of much formal and informal transmission of Islamic knowledge. the role of Muslim intellectuals in articulating alternative Muslim discourses. higher Islamic education in Europe and the training of imams and other religious functionaries. Featuring contributions from leading sociologists and anthropologists, the book presents the findings of empirical research in these issues from a range of European countries such as France, Italy, the Netherlands and Great Britain. As such it has a broad appeal, and will be of great interest to students and scholars of Islamic studies, anthropology, sociology and religion. Extrait de la couverture : " Those of us who take intellectual production as a site for politics badly need the kind of profound and sophisticated thinking that went into this collection... The pleasures of this text are rare multiple : it reminds us that critique can be an act of creation and alliance ; it

opens up needful conversations ; it establishes the difference between understanding what it means to refer to the global without mistaking it for all that there is.' - Wahneema Lubiano, Princeton University."

Il volume pone al centro i sistemi di pensiero e le pratiche politiche che il femminismo ha assunto con l'irruzione di nuovi soggetti, nell'incontro con altri movimenti e categorie di analisi e di fronte alle emergenze del mondo contemporaneo, aggiornando la ricerca con l'obiettivo di analizzare le problematiche dei femminismi contemporanei che appaiono più urgenti. Violenza e riproduzione, trasformazioni del lavoro e immigrazione, rapporto con il lesbismo e emergere del soggetto trans, confronto con l'industria del sesso e impatto con l'Islam, fino alla riflessione sul multiculturalismo nel mondo post-coloniale. Partendo da questi temi le autrici raccolgono la sfida che la complessità del presente pone alla storia e alla tradizione del pensiero femminile e alle pratiche politiche che lo hanno accompagnato. Questo lavoro non può e non vuole essere l'ultima parola su questi temi, divenuti di recente più ampi e controversi, ma si pone come strumento utile per affrontare la fitta trama del presente, nel momento in cui le pratiche femministe si rinnovano.

Movimenti, mescolanze, avvicinamenti tra le persone sono la norma nella vita dell'uomo. Da quando ha assunto la postura eretta, nulla l'ha fermato dall'errare e cercare ovunque un proprio luogo, facendo della sua storia una storia di migrazioni. La pandemia di Covid-19 ha imposto una brusca frenata ai processi di mobilità acceleratisi negli ultimi decenni, mettendo in questione anche la natura più profonda dell'uomo, il suo essere sociale; imponendo nuove forme di convivenza basate sulla distanza e la separatezza, ha eliminato un aspetto fondamentale dell'incontro con l'altro: il contatto. Stefano Allievi, esperto di fenomeni migratori e "umanità in movimento", mette in luce le ambivalenze della mobilità umana. I flussi migratori trovano la loro origine nel bisogno, nella necessità e nella fuga: guerre, calamità naturali, corruzione, scarsità di risorse sono le urgenze che spingono ogni anno milioni di persone a migrare. Altri invece si spostano per motivi meno drammatici – dal commercio al turismo – o per il desiderio o la speranza di trovare comunque altrove una vita migliore, anche solo temporaneamente. Oltre a sottolineare il forte legame tra disuguaglianze e mobilità, Allievi propone soluzioni concrete per ripensare il significato di confine, controllare le frontiere, gestire i flussi, consentire una mobilità sostenibile sia per i luoghi di partenza che per quelli di arrivo. Dalla cacciata dal giardino dell'Eden al turismo globale, da Ulisse agli sbarchi nel Mediterraneo, da Erodoto a Lévi-Strauss, dal nomadismo agli expat, Allievi ripercorre le grandi migrazioni nella cultura occidentale, gettando le basi di una vera e propria teoria della mobilità. Invitando il lettore ad assumersi il coraggio della complessità, ci ricorda i vantaggi che la mobilità porta con sé, ma anche i suoi rischi e i suoi costi. Convinto che futuri possibili siano ancora tutti da disegnare, ci rassicura: presto Torneremo a percorrere le strade del mondo.

Producing Islamic Knowledge

TOMO I: Estudios en homenaje al profesor José Luis Martínez López-Muñiz

European Multiculturalism Revisited

Voices from the Next Feminist Generation

Migration and the Search for Home

Altri femminismi

Religione e politica

Perché ci muoviamo Perché si muovono loro Perché arrivano in questo modo Perché proprio qui? E per fare cosa? Perché la diversità ci fa paura. E ci attrae Una cosa da fare (da cui discendono tutte le altre)

TOMO I: EL SER DE LA ADMINISTRACIÓN PÚBLICA - ESTUDIOS EN HOMENAJE AL PROFESOR JOSÉ LUIS MARTÍ NEZ LÓPEZ MUÑIZ “ La presente obra, Derecho Administrativo e

integración europea, agrupa la diversidad de trabajos presentados, dividiéndolos en dos tomos. El primero lleva como subtítulo, El ser de la Administración Pública. Y el segundo, El actuar de la Administración Pública y garantías de su efectiva legalidad. Así, tal y como viene ordenando la disciplina el profesor homenajeado y desde el contexto europeo, se aborda el Derecho Administrativo actual, es decir, lo que corresponde a la Administración pública desde una perspectiva jurídica realista, como la suya” .

This volume is devoted to the translation of Arabic tenses into English, and English tenses into Arabic. Using a corpus of 1,605 examples, it is remarkably exhaustive in its treatment of the categories and forms of both Standard Arabic and English tenses. As such, it represents a useful reference for translators and linguistics researchers. With 260 example sentences and their translations, the book will be very beneficial to teachers and students of Arabic-English and English-Arabic translation. The book is divided into eight chapters. The first presents the variety of Arabic that will be studied and explains why translation should be a text-oriented process. Chapter Two deals with the differences between tense and aspect in Arabic and English, respectively. Chapter Three proposes a model for translating Standard Arabic perfect verbs into English based on their contextual references. The fourth chapter shows the contextual clues that can assist a translator in selecting the proper English equivalents of Arabic imperfect verbs. Chapter Five deals with the translation of Arabic active participles into English. Translating Arabic passive participles into English is handled in Chapter Six. The seventh chapter tackles the translation of English simple and progressive tenses into Arabic. Chapter Eight provides an approach to the translation of English perfect and perfect progressive tenses into Standard Arabic.

In Rediscovering the Umma, Ina Merdjanova discusses the conditions and role of Islam in relation to post-Ottoman nation-building, the communist period, and post-communist developments in the Balkans, focusing in particular on the remarkable transformations experienced by Muslim communities after the end of the Cold War. Amidst multiple structural and cultural transitions, they sought to renegotiate their place and reclaim their Islamic identities in formally secular legal and normative environments, mostly as minorities in majority-Christian societies. The rising political and cultural self-awareness of Muslims in Southeast Europe was frequently expressed by recourse to two frames of reference: the national and the transnational. Despite a certain level of tension between those two perspectives, they were closely intertwined. Moreover, transnational Islamic influences often reinforced Muslim ethnonational identities rather than prompting a radical redefinition of religious allegiances in the key of a "universalist" Islam. Merdjanova explores the transformations of Muslim identities in the region under the influence of national and transnational, domestic and global factors, while also looking at the historical legacies that inform present complexities. Furthermore, she examines the evolving status and roles of Muslim women both in their religious communities and in the larger societies. The book challenges representations of Islam and Muslims as alien to Europe, which overlook the fact that Europe has considerable indigenous Muslim populations in its southeastern part as well as societies that have developed certain models of negotiating cultural differences.

Chi diffama l'Islam

Tutto quello che non vi hanno mai detto sull'immigrazione

Translating Children's Literature

sociologia delle cose, e di altre cose

Muslims in the Balkans Between Nationalism and Transnationalism

Islamophobia in Muslim Majority Societies

Extreme Metal II

Translating Children's Literature is an exploration of the many developmental and linguistic issues related to writing and translating for children, an audience that spans a period of enormous intellectual progress and affective change from birth to adolescence. Lathey looks at a broad range of children's literature, from prose fiction to poetry and picture books. Each of the seven chapters addresses a different aspect of translation for children, covering: · Narrative style and the challenges of translating the child's voice; · The translation of cultural markers

for young readers; · Translation of the modern picture book; · Dialogue, dialect and street language in modern children's literature; · Read-aloud qualities, wordplay, onomatopoeia and the translation of children's poetry; · Retranslation, retelling and reworking; · The role of translation for children within the global publishing and translation industries. This is the first practical guide to address all aspects of translating children's literature, featuring extracts from commentaries and interviews with published translators of children's literature, as well as examples and case studies across a range of languages and texts. Each chapter includes a set of questions and exercises for students. Translating Children's Literature is essential reading for professional translators, researchers and students on courses in translation studies or children's literature.

This volume describes a clear and overall overview on contemporary European Islam, dealing with both Western and Eastern sides. Based on wide bibliographic research as well as original national contributions from recognised scholars, it is concerned with the process of construction of Islam as well as its co-inclusion in the European societies. Muslims in the Enlarged Europe has been selected by Choice as Outstanding Academic Title (2005).